

il cammino che ci attende



a cura dell'Area Comunicazione
del Partito Democratico



elettorale. Diceva Roosevelt nel 1929: «L'unica cosa di cui dobbiamo aver paura è la paura stessa». Ci vuole poco a dire che si cancelleranno tutte le tasse, si espelleranno tutti gli immigrati, si garantirà la sicurezza di tutti, così come è facile - certi ideologismi di destra e di sinistra lo fanno sistematicamente - affermare che sia giusta ogni innovazione, purché sia lontana da sé. L'ideologia del guscio, l'illusione che il mio luogo sia al riparo e possa astrarsi dal luogo di tutti, l'illusione che la mia vita sia separabile da quella degli altri, l'idea in sostanza di una società socialmente egoista con il fatto corto, convinta che la soluzione di ogni problema sia la sua semplice rimozione alla vista: il tema della sicurezza parla di questo, signor Presidente.

Gli immigrati che lavorano costituiscono il 6 per cento (qualcuno sostiene di più) del prodotto interno lordo del nostro Paese. L'economia e la società italiana hanno bisogno di loro: sono persone che fuggono

dalla miseria, non diverse dagli italiani che attraversarono il mondo con la valigia di cartone in mano. Dobbiamo accogliere chi vuole venire a lavorare e rendere più facile che ciò accada. Lo ha detto ieri Giuseppe Pisani: «L'unica strategia efficace di lotta all'immigrazione clandestina è l'uso intelligente dell'immigrazione regolare».

Dobbiamo essere assolutamente severi contro ogni forma di criminalità; dobbiamo espellere senza riserve chi mostra pericolosità sociale; dobbiamo far scontare le pene a chi ha violato la sicurezza di un cittadino innocente, in primo luogo con severità a chi distrugge la vita di un bambino o a chi considera il corpo di una donna come oggetto di propria proprietà. Ma attenzione alla caccia all'immigrato, attenzione alle ronde, attenzione alla logica che ai più forti sia consentito stabilire se ci si possa rifiutare o meno di offrire una sigaretta o di portare i capelli in un certo modo.

Chi come me è convinto della giustizia

del «pacchetto sicurezza» presentato dal Governo Prodi e dal Ministro Amato nella scorsa legislatura ed è convinto - e lo ha detto - che il vecchio centrosinistra abbia compiuto un errore enorme a non approntarlo, sottovalutando il diritto di ogni cittadino a vivere tranquillo, chi come me pensa questo sente però il bisogno che non si smarriscano mai quei valori di inclusione, di attenzione a chi vive nel disagio, di coscienza dei diritti che sono parte della nostra stessa identità di cittadini europei.

L'Italia vive con ansia e con una crescente insicurezza questo tempo nuovo e difficile in cui emergono con sempre maggiore evidenza i segni di nuove difficoltà e di autentiche nuove povertà.

Il salario medio lordo italiano è il ventitreesimo dei Paesi OCSE e cresce la differenza con le altre nazioni. Più di ottocentomila persone lavorano in condizioni precarie con meno di ottomila euro all'anno, sei milioni e mezzo di pensionati percepiscono